

DIARII

LUGLIO MDXX. — XXVIII FEBBRAIO MDXXI.

1

Dil mexe di Luio 1520.

A dì primo. Introno in Colegio: sier Zorzi Corner el cavalier procurator, sier Lucha Trun, sier Francesco Bragadin savii dil Consejo, sier Valerio Marzello, sier Tomà Mocenigo savii a Terra ferma; il terzo che è sier Francesco Morexini l'avogador di Comun, non è ancora intrato. Cai dil Consejo di X: sier Antonio Bon, sier Zuan Marzello et sier Lazaro Mocenigo, stati tutti tre altre fiade.

Di Fiandra, fo letere di sier Francesco Corner el cavalier, di sier Zorzi el cavalier procurator, orator nostro, date a Guantes a dì 10 di Zugno. Scrive a dì 6 aver scritto la intrada di la Catholica e Cesarea Maestà de li, di note, molto honoratamente, con gran pompa di luminarie e altro; la qual è ancora de li, stando in aspetazion quello seguirà di lo abochamento fato tra il re Christianissimo et el serenissimo re di Anglia, dove il reverendissimo cardinal Eboracense se fatica de pacificar quela Maestà con Franza, et voria si facesse un colloquio trino. Et scrive, questa Maestà da matina si parte per Bruxelles dove si farà un parlamento zeneral, qual sarà di un giorno per dar un donativo a questa Maestà, e poi si tien *iterum* la Maestà di Anglia con questa Maestà si abocherano insieme, più per pompa che per altro effecto, et poi atenderà andar in Aquisgrana a incoronarsi re di Romani, dove saranno li principi di la Germanja, si dice per questa Madona di Septembrio. Supplica sia provisto che 'l

possì venir a ripatriar. Et avisa de li è stà parlato, per monsignor di Chievers, di mandar uno orator a la Signoria a far residentia de qui, come la Signoria fa star il suo apresso quella Maestà, mediante il qual si potrà adatar molte differentie occorse, et è stà nominato mandar domino Andrea dal Borgo cremonese, homo-pratico di Stado al tempo di l'avo Maximiliano imperador. Scrive colloqui auti con Chievers e il Gran canzelier zercha mandar agenti in Italia a conzar le differentie. Dicono esser contenti mandarli in Friul *solum* per adatar le cosse restano a farsi per li capitoli di le trieve, perchè di le altre materie è bon tratarle li a la Corte, et aspetano letere di Inspruch. *Item*, che Chievers e il Gran canzelier li ha ditto saria bon la Signoria si adattasse con la Cesarea Maestà, e adesso è il tempo, e loro si offeriscono che Soa Maestà non si partirà da quello vorà la raxone etc.

Di Franza, di sier Zuan Badoer dotor et 1^o cavalier, et sier Antonio Justinian dotor, oratori nostri. Scrivono soli et non con il Surian, di 16 et 17, *date a Lis.* Scrivono zostre si fa ogni zorno de li. Et come quel zorno di 17 andavano col Re a le zostre, et che è stati alcuni anglesi in colloqui col Re, e si diceva per la Corte che il re d'Ingaltera, mediante il cardinal Eboracense, voleva acordar il re Catholico con questa Maestà, et tentano di far che il ducato di Austria, *videlicet* la ducea di Borgogna, resti al re Christianissimo, e il ducato di Milan sia di la Catholica e Cesarea Maestà. *Unde* loro oratori andono dal Re, dicendoli quello si divulgava in la